

Episodio sette / Un racconto liberamente tratto dal carteggio Verdi - Morosini

E infine Lear

Verdi, oramai morto, continua a voler realizzare i propri sogni nell'Aldilà, dove lui e Basset incontrano un soldato russo che chiede perdono e che rievoca ricordi di giovinezza

di Flavio Stroppini

(In campagna, nell'Aldilà. Un soldato dell'Ottocento russo cammina fischiettando il 'Rigoletto').

BAGASSET Lo senti? Lo vedi?
VERDI Un soldato russo?
BAGASSET Nel 1814 invasero la zona.
VERDI Ricordo che mia madre Luigia raccontava...
LUIGIA Arrivavano! – urlavano i francesi. Alle Roncole ce n'era un paio, che sfaccendavano con noi. Napoleone mica lo si era mai visto. Per noi Napoleone erano i due francesi, li a prendere il fresco all'ombra della chiesa o a giocare a carte con tuo padre Carlo e tuo zio Marcantonio. Arrivavano! – urlavano, con quell'accento... Qualcuna s'era pure innamorata. Perché un francese resta sempre un francese e un poco lo guardi... con quella fantasia...
VERDI Mamma!
LUIGIA Comunque... Arrivavano! – urlavano. Chi? – chiedevamo noi –. I russi! – era la risposta. Ci nascondemmo in chiesa. Io e te. Carlo e Marcantonio fuori a salvare il salvabile. Ma c'era poco da salvare. Quelli vennero, uccisero e sac-

cheggiarono. E tu per fortuna te ne stavi zitto, senza piangere... Abbiamo pianto tutti dopo, là fuori, a vedere Anna, Maria, Giacomo e pure Demetrio che nemmeno si muoveva da tanto era vecchio. Li guardavamo loro, stesi a terra, senza più vita. Bastardi di russi!
SOLDATO RUSSO Scusate!
VERDI Che vuole! Stavo ricordando.
SOLDATO RUSSO Scusate.
VERDI Cosa vuole?
SOLDATO RUSSO Scusate.
VERDI Mi dica. Cosa vuole lei!
SOLDATO RUSSO Scusate.
VERDI Ascolti, ha attirato la mia attenzione, mi dica cosa vuole o se ne vada al diavolo!
SOLDATO RUSSO Scusate.
VERDI Ma insomma!
SOLDATO RUSSO Scusate.
BAGASSET Ho capito.
VERDI Cosa c'è da capire, questo non ha più il senno.
BAGASSET No. Non sa dire altro. Guarda: Come si chiama?
SOLDATO RUSSO Scusate.
BAGASSET Da dove viene?
SOLDATO RUSSO Scusate.
BAGASSET Dove vuole andare?
SOLDATO RUSSO Scusate.
BAGASSET Lo hai capito Verdi? È questo il suo sogno. Trovare qualcuno che lo perdoni. Solo così potrà abbandonare questo Aldilà. Giusto soldato?
SOLDATO RUSSO Scusate.
VERDI Dunque non possiamo fare nulla per lui.
BAGASSET Credo proprio di no. Vaghe-

rà in questo posto fin quando qualcuno non lo perdonerà.
VERDI Sarà questo il destino dei soldati?
BAGASSET Andiamo avanti.
VERDI Per dove?
BAGASSET Dobbiamo trovare qualcuno che ci aiuti per il Re Lear.
VERDI Dev'essere qualcuno che si occupi di musica!
BAGASSET E dev'essere qualcuno che come sogno abbia il farsi perdonare da te.
VERDI Non credo proprio che questo possa essere il sogno di qualcuno.
BAGASSET Seguimi e vedrai. Arrivederci soldato!
SOLDATO RUSSO Scusate.
VERDI Buona fortuna.
SOLDATO RUSSO Scusate.
VERDI Sai, proprio per i russi... Per i russi... Sì.
BAGASSET Per i russi... Cosa?
VERDI Antonio Barezzi, che poi era il fornitore di vini di mio padre, mi convinse ad abitare a casa sua. La riteneva più sicura. È là che ho conosciuto Margherita... Le davo lezioni di canto... Era la maggiore delle quattro figlie del Barezzi.
BAGASSET E te ne innamorasti.
VERDI Ci innamorammo, ambedue.
BAGASSET E come la prese l'Antonio Barezzi?
VERDI Su! Camminiamo, poi te lo racconto.

(ritrova tutti gli episodi su laregione.ch)



Xilografia di Sighanda



Mascia Dimitri pronta a partire

TI-PRESS/SAMUEL GOLAY

In carrozza sui Centoricordi

di Amélie Pestoni

Dopo il successone dell'anno scorso, la locomotiva di 'Centovalli-Centoricordi', riparte per l'ultimo viaggio della stagione. Lo spettacolo in movimento, nato da un'idea di Dimitri, viaggerà a bordo del trenino delle Fart sulla tratta Verscio-Camedo da venerdì prossimo fino al 23 agosto facendo tappa nelle piccole stazioni delle Centovalli. Vero e proprio tuffo nella storia e nell'immaginario popolare della valle e del Ticino, lo spettacolo, inscenato prevalentemente da un cast di entusiasti amatori, riproporrà storie di personaggi

che nel loro piccolo hanno lasciato una traccia nella storia locale. Scopriremo così le vicende e i travagli quotidiani di personaggi quali emigranti, spazzacamini, doganieri e contrabbandieri senza dimenticare streghe, briganti o ancora musicisti. Il matrimonio fra teatro e ferrovia ripropone dunque il tema della narrazione e del viaggio al quale saranno confrontati i viaggiatori che saliranno a bordo del trenino sotto la guida vigilante della bigliettaia Mascia Dimitri. La carovana proseguirà così di storia in storia, attraversando gallerie, boschi e paesaggi naturali della valle, fino alla prossima stazione. Dopo una breve ap-

parizione di Dimitri alla ricerca di un elefante e ancora qualche vicenda, il viaggio giungerà al termine dove altre sorprese e una cena in compagnia attendono gli spettatori dopo il curioso e divertente tragitto. Questo progetto, messo in piedi sull'arco di due anni, è stato possibile grazie a un sogno di Dimitri, alla penna di Kurt Hutterli, a Livio Andreina per la regia, alla musica di Oliviero Giovannoni e senza dubbio alla collaborazione delle Fart locarnesi. Per rispondere alle numerose richieste del pubblico si raccomanda di prenotare al numero 091 796 19 78. Avanti signori, tutti in carrozza!

MONTEBELLOFESTIVAL

Sotto il segno di Paul Hindemith

Si è conclusa venerdì scorso la nona edizione del festival internazionale di musica da camera, edizione caratterizzata da un pubblico attento e numeroso

di Valentina Nembri

Si è conclusa venerdì scorso la nona edizione di Montebellofestival, in gran parte dedicata a Paul Hindemith, compositore, violista, direttore d'orchestra nonché didatta di cui ricorrono i 50 anni della scomparsa. La manifestazione si è aperta con una conferenza introduttiva tenuta da Susanne Schaal-Gotthard, direttrice dell'Istituto Hindemith di Francoforte che, attraverso le principali tappe della vita di Hindemith, ha illustrato quanto importante sia stato il suo operato e quanto il suo talento gli abbia reso una notorietà tale da portarlo a collaborare con i musicisti e le orchestre più prestigiose della prima metà del '900, trasformandolo letteralmente in cittadino del mondo. Molto riuscita pure la proposta del repertorio, con alcune scelte del tutto particolari. Per la serata inaugurale sono infatti stati presentati due aspetti antitetici della personalità musicale di

Hindemith: in prima parte 'Das Marienleben' (La vita di Maria), ciclo di Lieder sacri dal carattere serio e raccolto, mentre nella seconda 'Minimax', gustosissima parodia sul repertorio per banda militare, in cui l'aspetto parodico ha palesemente caricaturato la "amatorialità" della milizia con una serie di clamorose stecche, ripetizioni grottesche, distorsioni o inceppamenti ritmici. Altrettanto particolare l'accostamento tra il 'Ludus tonalis' – composizione per pianoforte solo della maturità di Hindemith – e il 'Clavicembalo ben temperato' di Bach, a cui il 'Ludus tonalis' stesso si ispira. Il confronto tra estratti dalle due composizioni – suonati in sequenza alternata – ne ha messo in evidenza sia le affinità sia l'idea di "Nuova oggettività" di Hindemith, estetica votata a recuperare i valori della tradizione classica – quando ancora esisteva un modo di far musica comunemente accolto dai compositori che operavano nella stessa epoca e pertanto "oggettivo" –, ma filtrati attraverso le caratteristiche del linguaggio musicale in cui Hindemith stesso era immerso. Oltre a ciò anche un doveroso omaggio ai trent'anni della scomparsa di William Walton, tra i massimi esponenti della tradizione britannica del Novecento, di cui lo sfavillante quanto apprezzatissimo Quartetto con pia-

noforte, associato a composizioni di Frank Bridge, maestro indiscusso del tardo Romanticismo inglese. Di altissimo livello la qualità delle interpretazioni, a partire dalla direzione artistica del festival: Bruno Giuranna e il Quartetto Terpsycordes. Giuranna ormai da anni rinnova il suo appassionato impegno nel trasmettere ai giovani talenti ospiti della manifestazione la sua preziosissima esperienza, iniziata negli anni Cinquanta e, a partire da Toscanini o Karajan, trascorsa assieme ai grandi della seconda metà del Novecento. Il Quartetto Terpsycordes non ha fatto altro che confermare il livello che lo vuole tra le formazioni più qualificate della sua generazione, questo sia nella riuscitissima interpretazione di 'Minimax', quanto nell'interpretazione di due capolavori assoluti di Brahms: il Quintetto con pianoforte e la prima delle tre Sonate per violino e pianoforte (in questo caso con Girolamo Bottiglieri, primo violino della formazione), composizioni in entrambi i casi associate a opere di Hindemith. Gran classe anche per l'interpretazione di 'Das Marienleben' con la soprano Caroline Melzer, prima voce della 'Volksoper' di Vienna, e il pianista Cédric Pescia, già ospite di sale quali il Wigmore Hall di Londra e il Carnegie Hall di New York, così come di festival

internazionali del prestigio del Menuhin Festival dei Sommets Musicaux di Gstaad, del Schleswig-Holstein Musik Festival e del Festival di Radio France e Montpellier. Roberto Prosseda – a giusto titolo considerato il più autorevole interprete pianistico di Mendelssohn nonché vincitore di numerosi premi discografici – ha dal canto suo dimostrato grande intelligenza e raffinatezza sia nella lettura di Hindemith-Bach quanto, in duo con Girolamo Bottiglieri, nella prima Sonata per violino di Brahms. Dimostrazione di straordinaria solidità e musicalità l'ha data Roberto Arosio, pianista accompagnatore di Giuranna. Presente in tre dei cinque concerti ha saputo tener testa a una programmazione tanto intensa quanto impegnativa: dal Quartetto con pianoforte di Walton, a due pietre miliari del camerismo di Brahms, il primo Quartetto con pianoforte e il Quintetto con pianoforte op. 34, e ciò solo per citare in parte il repertorio.

Giovani talenti

Di grandissimo valore anche i giovani talenti che si sono esibiti con Bruno Giuranna e Roberto Arosio e in favore della cui promozione Montebellofestival si impegna sin dalla prima edizione. In particolare i fratelli Elena ed Emanuel

Gräf – rispettivamente violinista e cellista – hanno preso parte al concerto dedicato a Walton mostrando al pubblico tutta la loro maturità artistica e il loro talento sia come solisti quanto in ambito cameristico, con una straordinaria facilità nel far musica assieme. Il concerto conclusivo ha presentato la violinista Laura Zarina e la violoncellista Mi Zhou, già apprezzatissime ospiti dell'edizione 2012: una prima parte molto suggestiva con due brani di Hindemith – la giovanile Sonata per violino e piano op. 11/1, e la versione per violoncello e pianoforte della 'Trauermusik' che Hindemith scrisse nel 1936 in occasione della morte di Re Giorgio V d'Inghilterra – inframezzati dal famosissimo Scherzo della F-A-E Sonate di Brahms; mentre nella seconda, il Quartetto con pianoforte in sol minore, opera in cui Brahms ha ricercato sia la complessità della struttura quanto la ricchezza delle sonorità, aspetti che assieme a Bruno Giuranna e Roberto Arosio hanno saputo rendere al meglio. L'affluenza e l'attenzione del pubblico hanno confermato il successo ormai consolidato della manifestazione, che per il nono anno consecutivo ha saputo unire all'incanto dei luoghi un'altissima qualità artistica e delle proposte musicali estremamente mirate.